

CURRICOLO D'ISTITUTO - LICEI

L' I.S.S. Ugo Mursia di Carini si articola nei seguenti indirizzi:

- **Liceo scientifico - LS**
- **Liceo scientifico opzione Scienze applicate - LSOSA**
- **Liceo delle scienze umane - LSU**
- **Istituto professionale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera – IPSEOA**
- **CPIA - IPSEOA**

Il Curricolo d'Istituto per i Licei prende le mosse dalla seguente normativa:

- Il D.P.R. n. 275 del 1999, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59
- Il D.M. n. 234 del 2000, *Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche*
- il D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 relativo all'obbligo d'istruzione
- il D.P.R. n. 89 del 2010 *Regolamento di riordino dell' assetto ordinamentale e organizzativo dei Licei*

Premessa

L'autonomia scolastica ha lo scopo ben preciso di garantire a tutti gli alunni il successo formativo e il D.P.R. 275/1999 di Regolamento dell'autonomia, all'art. 1 c. 2 così recita:

“L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.”

Il *Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche* (D.M. n. 234/2000) oltre a introdurre il concetto di curricolo verticale o d'Istituto, sancisce il diritto di ogni istituzione scolastica autonoma di pianificare il proprio curricolo in maniera del tutto autonoma nella misura del 20% (in termini di monte-ore), mentre il restante 80% viene definito dal Ministero dell'Istruzione. In seguito la Riforma Gelmini ha emanato le “*Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento*”, che esplicitavano le conoscenze fondamentali da includere nel curricolo, cioè quelle che ogni studente dovrebbe apprendere al termine del proprio percorso di studi.

Da un'accezione restrittiva che faceva coincidere il curricolo verticale con la programmazione didattica, ovvero con la mera esplicitazione degli obiettivi didattici riferiti alle diverse discipline, si

è passati oggi ad una definizione molto più ricca e articolata. Infatti il curricolo: è l'insieme delle esperienze di apprendimento progettate, attuate e valutate da una comunità scolastica per il perseguimento di obiettivi formativi esplicitamente espressi.

Come compendio della progettazione e della pianificazione dell'intera offerta formativa della scuola, definisce le finalità, i risultati di apprendimento attesi, le strategie, i mezzi, i tempi, gli strumenti e i criteri di valutazione, le risorse interne ed esterne e la rete di relazioni che permetteranno agli allievi di conseguire le competenze.

Mentre la scuola del programma era la scuola del canone prestabilito e rigido, la scuola del curricolo è quella consapevole, nella quale:

- a) occorre rendere adeguati i saperi alle strutture cognitive e motivazionali degli studenti ;
- b) è necessario praticare metodologie e modalità relazionali innovative, capaci di motivare gli studenti, rendendoli attivi nella costruzione della propria conoscenza.

Questi due aspetti fanno capo ai saperi essenziali e alle didattiche laboratoriali che costituiscono i cardini della scuola del curricolo che è anche la scuola delle competenze.

Le competenze non sono abilità esecutive (il mero “saper fare”), ma risultati formativi di lungo periodo, ciò che rimane dopo l'esperienza della scuola, che non può essere certo la semplice memorizzazione di “pezzi” di curricolo contenutistico.

Se il principiante è colui che *usa le cose che sa*, il competente è colui che usa anche le risorse dell'ambiente (insegnanti, compagni, documenti, linguaggi, tecnologie), è colui che partecipa sempre più consapevolmente ad un ambiente culturale organizzato, sapendo utilizzare tutti gli strumenti e gli artefatti della conoscenza.

Da qui la nuova concezione di valutazione dell'alunno: valutazione che non si limiti ad accertare se lo studente è capace di riprodurre un frammento di curricolo ma se ha acquisito gli strumenti e la mentalità giusta per poter andare avanti, per appassionarsi al sapere e vivere l'apprendimento come una risorsa per risolvere problemi e capire il mondo che lo circonda.

Il curricolo dell'IIS Ugo Mursia nello specifico tiene conto da un lato delle *Indicazioni Nazionali* per i Licei (D.P.R. 89/2010) e delle *Linee guida* per il nuovo Istituto Professionale (D.Lgs 61/17), dall'altro della necessità di personalizzare i percorsi, declinandoli, adattandoli e integrandoli secondo la specifica realtà dell'Istituto, delle risorse materiali e professionali disponibili e delle esigenze del territorio. Come dice Mario Castoldi, il curricolo d'Istituto è “*una sorta di canovaccio che guid(a) l'interpretazione di ciascun autore*”.

Partendo da un'attenta analisi del macro e micro-sistema il corpo docente fissa i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento cui gli alunni devono pervenire, cercando di mettere in primo piano i bisogni formativi degli stessi, per garantire loro la piena realizzazione personale e il successo formativo. Il curricolo d'Istituto, infatti, predispone, organizza e riorganizza opportunità formative diverse e articolate, promuove percorsi individualizzati e personalizzati attraverso i quali ogni allievo possa realizzarsi e sviluppare un proprio personale percorso, in un'ottica di apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita.

Nell'orizzonte della didattica per competenze, ogni Dipartimento concorda:

1. contenuti, abilità e competenze di riferimento al fine di favorire uniformità formativa per classi parallele;
2. obiettivi minimi su cui calibrare il livello soglia per la sufficienza e per valutare i percorsi formativi individualizzati.

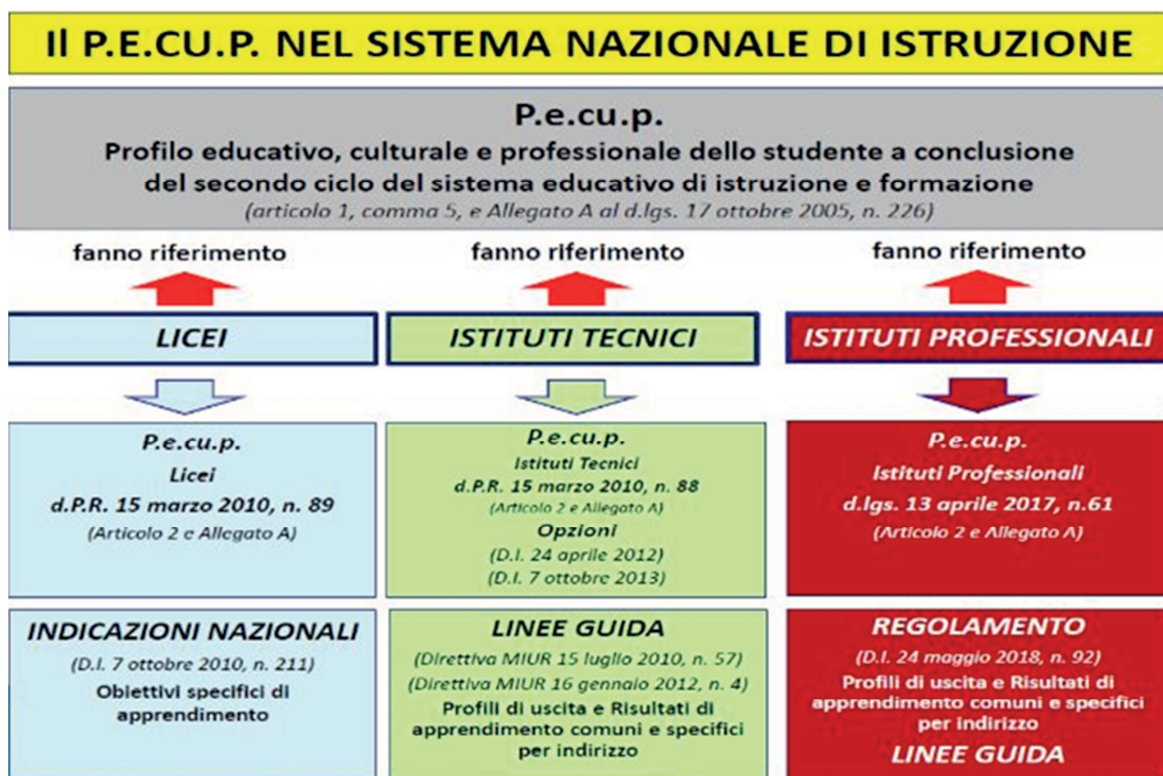
Il curriculum d'Istituto raccoglie:

- l'insieme delle esperienze di apprendimento che la comunità scolastica progetta, attua e valuta;
- le intenzionalità, le sistematicità, i tratti distintivi della scuola che la differenziano da altre istituzioni educative;
- le azioni messe in atto, finalizzate al raggiungimento di obiettivi e traguardi formativi prestabiliti.

Il curriculum è uno strumento indispensabile per tutti i docenti impegnati nella progettazione didattico-disciplinare, poiché delinea in modo organico e coerente quelli che devono essere gli esiti di apprendimento connessi con le competenze da raggiungere; esso diventa una visione metodologica per pensare e organizzare i vari percorsi scolastici.

Le Progettazioni dipartimentali sono presenti in un'apposita area del sito web d'Istituto.

Il Curriculum d'Istituto è parte integrante e sostanziale del P.T.O.F.



P.E.Cu.P. - Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel P.T.O.F.; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.

- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

A1 - Liceo scientifico

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 c.1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

A 2 – Liceo scientifico-Opz. Scienze applicate

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione “scienze applicate” che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all’informatica e alle loro applicazioni” (art. 8 c. 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l’analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l’apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all’analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell’informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

A 3 - Liceo delle scienze umane

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali.

Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art. 9 c. 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d’indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;

- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Scelte metodologiche e didattiche

La libertà didattica del docente si esplica in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in atto e nella scelta delle strategie e metodologie ritenute più appropriate a seconda della specificità dell'indirizzo di studi e del materiale umano con cui è chiamato ad interagire.

Considerazioni di carattere generale sulle metodologie da adottare:

Le Indicazioni Ministeriali non suggeriscono alcun modello didattico-pedagogico da adottare nella didattica quotidiana; infatti essi si limitano a dire che è “la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti” ad essere decisive “ai fini del successo formativo”. “Ciò significa favorire la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche, valorizzare il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche nella loro libera progettazione e negare diritto di cittadinanza, in questo delicatissimo ambito, a qualunque tentativo di prescrittivismismo. La libertà del docente dunque si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo.”

Partendo dalla considerazione che le persone, nel loro percorso evolutivo, formano idee e concetti a partire dall'esperienza e che più il concetto è supportato da esperienze, più è ricco di relazioni e di nessi, dal punto di vista didattico ciò significa che il nostro sforzo di docente deve essere quello, tutte le volte che ci è possibile, di contestualizzare le conoscenze in ambiti di esperienza.

I *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* contenuti nelle *Indicazioni per il curricolo* del 2012 sono quasi sempre formulati come “buone evidenze”. Le “evidenze” sono delle performance che, se agite, possono testimoniare il possesso della competenza da parte dell'allievo. Ora, l'allievo può agire la competenza e mostrare le sue evidenze attraverso i cosiddetti “compiti autentici”, ovvero compiti realizzati in un contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, dove egli possa gestire situazioni e risolvere problemi in autonomia e responsabilità.

Fermo restando il principio della libertà di insegnamento, intesa come autonoma ricerca di propri itinerari didattico-educativi, vengono indicate le seguenti scelte metodologiche a cui i docenti possono riferirsi in relazione alla specificità della classe:

- Learning By Doing
- Business Game
- Role Playing
- Outdoor training
- Brain storming
- Problem solving
- E-Learning
- Soluzione-a-problemi-reali /compiti autentici
- Studi-di-caso
- Approcci-narrativi
- Digital-story-telling
- Flipped classroom
- Debate
- Cooperative-learning
- Learning by doing
- Team-teaching
- Didattica inclusiva
- Didattica meta-cognitiva
- Didattica digitale e multimediale

La scuola utilizza ed attiva tutti gli strumenti che rendono più efficace l'apprendimento, tra questi giocano un ruolo primario oltre che le scelte metodologiche anche la valutazione e l'organizzazione della didattica (tempi, strategie di apprendimento), le attività progettuali ed extra-curricolari e le attività di recupero e sostegno.